

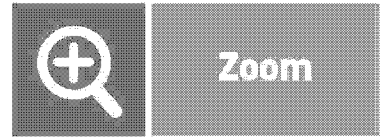
AMBIENTE DA TUTELARE

NO ALLE PERFORAZIONI

«SONO ALTAMENTE INVASIVE E MOLTO COSTOSE CHE COMPORTANO RISCHI PER L'AMBIENTE E LA SALUTE E SONO FINALIZZATE, CON TUTTA EVIDENZA, ALLA SUCCESSIVA RICHIESTA DI PERMESSO A COSTRUIRE»



MONITO
Dai Comitati
ambientalisti
l'appello
al governatore
a rispettare l'iter



La contraddizione sulla procedura

Il monito: «Illogico concedere altri permessi di ricerca prima che vengano individuate le Aree Non Idonee e le sorgenti idriche con le aree di salvaguardia»

«Sospendere tutte le procedure» Mozione sulla geotermia

L'appello da Scansano. Comitati: «Prima le aree non idonee»

SOSPENDERE tutte le procedure autorizzative sui premissi di ricerca geotermici in Toscana: parte da Scansano l'appello alla Regione Toscana perché ogni decisione sia rinviata alla conclusione della mappatura delle «Aree Non Idonee», già in discussione in Regione, e all'attuazione di quanto prescritto dal decreto legislativo 152/2006 in materia di mappatura e protezione delle falde acquifere. E' infatti partita una mozione, indirizzata alla Giunta Regionale Toscana e ai gruppi consiliari, approvata all'unanimità al termine di una partecipata conferenza pubblica organizzata dalla Rete Nogesi e dal comitato «Scansano Sos Geotermia». Velio Arezzini, portavoce della Rete Nogesi, Roberto Barocci, Fabio Landi, Sos Geotermia e Andrea Bor-

gia, geologo Università di Milano, hanno illustrato con ricchezza di dati e studi l'impatto ambientale, sanitario ed economico che la geotermia ha già avuto in un territorio particolare come quello dell'Amiata, il cui sottosuolo, di origine vulcanica e ricco di giacimenti e miniere, è ad altissimo rischio di inquinamento. Il pericolo non va esportato in Maremma. Secondo i comitati che si battono contro lo sfruttamento industriale della risorsa geotermica in Maremma, per un elementare principio di precauzione, «sarebbe illogico concedere altri permessi di ricerca prima che vengano individuate le Aree Non Idonee e le sorgenti idriche con le relative aree di salvaguardia». Né vale l'argomento utilizzato dalle società che chiedono di poter proseguire il

loro sondaggi, riducendo il tutto a mera ricerca mineraria: quelle perforazioni profonde sono altamente invasive e molto costose e dunque, da un lato comportano comunque rischi per l'ambiente e la salute, dall'altro proprio per il loro costo, sono finalizzate, con tutta evidenza, alla successiva richiesta di permesso a costruire le centrali. Per tutto questo i comitati chiedono alla Regione di fermarsi in attesa che il quadro sia più definito e nello stesso tempo auspicano con forza che i sindaci dei comuni coinvolti dai vari progetti geotermici – come avvenuto nel viterbese, dove la Provincia si è assunta il coordinamento dei Sindaci della Tuscia – sappiano fare squadra e unire le forze per aprire una vera e propria vertenza con la Regione Toscana.

